



Tutta l'energia verso il ministero della Transizione ecologica

La bozza del DL di riordino dei ministeri all'esame del pre-Consiglio. Il coordinamento delle politiche per la transizione affidato al Comitato interministeriale da istituire a Palazzo Chigi con il compito di adottare un Piano

Tutte le competenze in materia energetica, direzioni generali comprese, passeranno dal Mise al nascente ministero della Transizione ecologica (Mite), guidato da Roberto Cingolani. E' quanto emerge dalla bozza di DL, esaminata oggi del pre-Consiglio dei ministri, che - oltre a istituire il nuovo dicastero - darà formalmente vita al Comitato interministeriale per la transizione ecologica, nonché ai ministeri della Transizione digitale e del Turismo, rinominando il ministero dei Beni Culturali (a cui viene tolto il turismo) in ministero della Cultura.

Tornando all'energia, la bozza di DL non prefigura pertanto nessuna suddivisione di attribuzioni tra Mite e ministero dello Sviluppo economico, come risultava da uno schema di articolazione del nuovo dicastero circolato ieri frutto di una proposta del Mise. E d'altronde che l'energia sarebbe stata affidata al ministro Cingolani lo aveva detto pubblicamente il presidente del Consiglio Draghi presentando il 12 febbraio la squadra di Governo al Quirinale. Un disegno quello ora all'esame quindi più coerente con le parole del premier, ma non per questo meno complesso nella sua attuazione.

Lo schema di DL - disponibile in allegato sul sito di QE - stabilisce nel dettaglio cosa viene spostato, tempi e modi. Fermo rimanendo che stiamo parlando ancora di una bozza, passibili dunque di modifiche.

Composto da 10 articoli, il testo al vaglio del pre-Consiglio in vista dell'approdo di un prossimo Cdm, prevede all'articolo 2 che il ministero dell'Ambiente assumerà il nome di ministero della Transizione ecologica e gli verranno attribuite funzioni e compiti in materia di aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza; politica energetica e mineraria; rapporti con organizzazioni internazionali e rapporti comunitari nel settore dell'energia compresi il recepimento e l'attuazione di programmi e direttive sul mercato unico europeo in materia di energia; processi di liberalizzazione dei mercati energetici e promozione della concorrenza e tutela dell'economicità e della sicurezza del sistema; sviluppo reti e definizione indirizzi per la loro gestione; politiche di ricerca, incentivazione e interventi nei settori dell'energia e delle miniere; upstream e geotermia; normativa tecnica; vigilanza su enti strumentali e collegamento con le società e gli istituti operanti nei settori dell'energia; agroenergie; gestione scorte energetiche predisposizione e attuazione piani di emergenza energetica.

Ancora, in base alla bozza di DL il ministero della Transizione ecologica si occuperà di piani in materia di emissioni nel settore trasporti,

combustibili alternativi e relative reti e strutture di distribuzione; qualità dell'aria, cambiamenti climatici; gestione dei rifiuti; risorse idriche; promozione di sviluppo durevole e sostenibile; economia circolare e uso efficiente risorse, fatte salve le competenze del Mise; contrasto danno ambientale e bonifiche; difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali. Al ministero della Transizione ecologica viene altresì affidata la vigilanza sull'Enea.

Al dicastero di Cingolani saranno conferite le risorse umane, strumentali e finanziarie destinate ai nuovi compiti. La puntuale individuazione viene demandata a un Dpcm da adottare entro il 31 marzo con cui saranno trasferite al Mite le DG del Mise per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica (guidata da Sara Romano) e per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (diretta da Gilberto Dialuce) con la relativa dotazione organica, posti di funzione di dirigente di livello generale e non generale. In attesa che si adotti il Dpcm, prosegue la bozza di DL, per svolgere le attribuzioni assegnate il Mite "si avvale" delle competenti strutture del Mise.

Venendo al Comitato interministeriale per la Transizione ecologica (Cite), anch'esso annunciato da Draghi al Quirinale, l'articolo 4 della bozza di DL stabilisce che venga istituito presso la Presidenza del Consiglio e avrà



Roberto Cingolani

il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione. Ne faranno parte il presidente del Consiglio, i ministri della Transizione ecologica, dell'Economia, del Mise, del Mit e delle Politiche agricole. Sarà presieduto da Draghi o, in sua vece, da Cingolani.

Il Cite dovrà adottare entro tre mesi il Piano per la transizione ecologica al fine di coordinare le politiche in materia di mobilità, contrasto al dissesto idrogeologico e al consumo di suolo, risorse idriche, qualità dell'aria, economia circolare. Al Cite viene infine affidato il compito di approvare proposte per la rimodulazione dei Sussidi ambientalmente dannosi, i cosiddetti Sad.

A Palazzo Chigi si insedierà anche il Cited, il Comitato interministeriale per la transizione digitale, composto dal presidente del Consiglio, dai ministri della Transizione digitale, della PA, dell'Economia, della Transizione ecologica, del Mise e della Salute.

E' morto Antonio Catricalà

Aveva guidato l'Antitrust ed era stato sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con il Governo Monti

Antonio Catricalà, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e già presidente dell'Antitrust, è stato trovato morto nella sua abitazione a Roma.

Secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa si sarebbe suicidato. Il giurista, nato a Catanzaro 69 anni fa, aveva ricoperto l'incarico di presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per sei anni, dal 2005 al 2011. Nel suo lungo curriculum anche un'esperienza come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con il Governo guidato da Mario Monti, dal 2011 al 2013. Dal 2001 al 2005, quando capo dell'esecutivo era Silvio Berlusconi, aveva ricoperto l'incarico di segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nel corso della carriera era stato anche magistrato del Consiglio di Stato e viceministro dello Sviluppo economico durante il Governo di Enrico Letta.

